
ÉMILIE PICHEROT, *Les Musulmans d'Espagne dans les littératures arabe, espagnole et française, XV^e-XVII^e siècles*

Monica Pavesio



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/31603>

DOI: 10.4000/studifrancesi.31603

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 août 2020

Paginazione: 395-396

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Monica Pavesio, «ÉMILIE PICHEROT, *Les Musulmans d'Espagne dans les littératures arabe, espagnole et française, xv^e-xvii^e siècles*», *Studi Francesi* [Online], 191 (LXIV | II) | 2020, online dal 01 septembre 2020, consultato il 28 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/31603> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.31603>

Questo documento è stato generato automaticamente il 28 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

ÉMILIE PICHEROT, *Les Musulmans d'Espagne dans les littératures arabe, espagnole et française, XV^e-XVII^e siècles*

Monica Pavesio

NOTIZIA

ÉMILIE PICHEROT, *Les Musulmans d'Espagne dans les littératures arabe, espagnole et française, XV^e-XVII^e siècles*, Paris, Classiques Garnier, 2019, 591 pp.

- 1 La moda ispano-moresca inizia in Francia nel XVII secolo, quando i francesi scoprono, grazie a Voiture, il *romancero* e si rendono conto della ricchezza narrativa che offre l'esotismo presente nei romanzi spagnoli. Il romanzo ispano-moresco francese gioca, inoltre, come si sa, un ruolo essenziale nella diffusione del personaggio del musulmano di Spagna, il Moro, che avrà poi un grande successo nelle opere romantiche.
- 2 Il libro di E. PICHEROT si propone di indagare la figura del Moro in tre diverse letterature, l'ispano-araba, la castigliana e la francese, con lo scopo di analizzare l'ispanità di questo personaggio. La studiosa ricerca, nei differenti *corpora*, il collegamento della figura del Moro alla penisola iberica e alla sua storia, in un momento in cui si sta creando una forte linea di demarcazione tra l'ispanità e l'Islam.
- 3 Nella prima parte del suo lavoro, Picherot sceglie un vasto *corpus*, comprendente opere ispano-cristiane, testi in arabo classico e opere scritte dai *moriscos*, i musulmani convertiti, dopo la cacciata degli arabi dalla Spagna nel 1492. Tutta la letteratura castigliana di questo periodo si interroga sulla questione dell'identità nazionale e il *romancero*, *corpus* ispanico per eccellenza, dopo otto secoli di presenza politica dei musulmani in Spagna cerca di escluderli dallo spazio peninsulare e dall'ispanità, preannunciando l'espulsione definitiva nel 1609 di oltre 30.0000 musulmani spagnoli convertiti da più di un secolo, accusati di non essere abbastanza spagnoli. Ma nel periodo preso in esame che va dalla fine del XV secolo agli inizi del XVII, si consolida

anche la specificità della cultura andalusa che porterà alla nascita del *romance morisco*, ambientato a Granada, in cui il Moro è diventato un personaggio letterario, svuotato della valenza religiosa e culturale che aveva nei romanzi più antichi.

- 4 L'Europa, e in particolare la Francia, sarà particolarmente sedotta da questa rappresentazione prefabbricata di un certo mondo arabo-musulmano. Come illustra la studiosa nella seconda parte del volume, «Travestissement et identité», il corpus ispano-moresco francese si sviluppa, effettivamente, intorno alla leggenda di Granada. Il corpus delle opere prese in esame parte dal romanzo del 1619 di Antoine Loubayssin de la Marque, considerato il primo ad aver introdotto in Francia il personaggio del moro innamorato; si sofferma sulle nuove interpretazioni del personaggio nelle opere di Nicolas Lancelot e di Jean-Pierre Camus; analizza poi i romanzi dei fratelli Scudéry, di Mme de Lafayette, di Mme de Villegieu, di Mlle de la Roche-Guilhen, di Catherine Bernard e di Baudot de Juilly. Nei romanzi francesi il Moro è diventato un *Maure*, figura ormai universale, tollerante e generosa, che porta in scena l'ingiustizia della storia, la disperazione dello sconfitto, l'intolleranza del potere. Alleati dei francesi, gli Ottomani devono essere compresi e rispettati, ma il *Maure* del corpus francese non è un turco, ha caratteristiche familiari perché è un europeo, è più spagnolo che musulmano. Ecco quindi che, come ben illustra Pichot nelle lunghe e dettagliate analisi dei testi, il corpus francese restituendo ai Mori la propria ispanità, prosegue ciò che già aveva iniziato il *romancero morisco*, e porta avanti una riflessione sulla tolleranza religiosa e sul radicamento collettivo al proprio luogo nativo.
- 5 Il volume contiene un glossario, una ricca bibliografia e numerose appendici ed indici.